

Mercati imprese

# Bernabè convince (a metà) la Borsa

## La Consob sull'«Opa strisciante»: decida un giudice ordinario

**MILANO** Una strategia focalizzata sulla telefonia mobile, «che ha bassi costi e margini elevati». L'integrazione con Tim, che comporta per il gruppo un miglioramento complessivo traducibile in 1.250 miliardi di lire l'anno. E, soprattutto, un piano industriale e finanziario che mira «a creare valore aggiunto per gli azionisti». Con questi tre «grimaldelli» Franco Bernabè, amministratore delegato Telecom Italia, ha presentato ieri agli investitori il suo piano di contrattacco all'Opa stile lanciata da Olivetti. Una breve «conference call», tenuta a mercati finanziari aperti (tra le 15 e le 16). Solo un primo contatto con gli investitori internazionali, a cui seguiranno molti altri.

A fine marzo, infatti, è in programma un incontro a Londra con i rappresentanti di Standard Life. Le prime reazioni della Borsa sono state poco rassicuranti per i vertici di via Flaminia. Dopo la conferenza call il titolo Telecom, debole fin dall'apertura del mercato, ha accentuato la flessione, chiudendo a 9,52 euro (-2,63%), mentre Tim, in precedenza più stabile, è scivolato a 6,20 (-3,13%). Olivetti, dal canto suo, ha terminato in recupero, ma sotto i massimi (-0,70 a 2,89 euro). Insomma, i dubbi, tra gli operatori di Borsa, non sono stati fugati del tutto. In molti riconoscono nel piano Bernabè obiettivi validi e

interessanti, ma resta poco chiaro il modo in cui il management riuscirà a raggiungerli. Ha pesato sulla fiducia l'incognita dell'utilizzo dei fondi Usa del bonus. Solo in serata Telecom ha chiarito che per gli azionisti americani non ci sarà nessun problema sui buoni di conversione legati al piano industriale. Inoltre gli investitori americani non gradiscono l'Ops su Tim, che significa abbandonare un titolo ad alto rendimento e con ulteriori potenzialità di crescita come le Tim risparmio. Senza contare le preoccupazioni sulla politica occupazionale, che potrebbe provocare la reazione dei sindacati. Sui «numeri secchi» forniti da Bernabè, invece, nessun commento.

Eccone alcuni. L'integrazione con Tim porterà un guadagno di fatturato intorno ai 700 miliardi di lire l'anno. A questi si aggiungono attese di risparmi complessivi annui per 550 miliardi. Nel breve periodo ci si attende un aumento annuo dell'8% del margine operativo lordo e si punta a raddoppiare al 18% il ritorno sul capitale medio impiegato. Intanto ieri la Consob ha risposto all'esposto Telecom sulla questione del tetto azionario del 3%. Non è chiaro se il tetto cada anche nel caso in cui Olivetti conquistasse meno del 51% della società. La Consob chiarisce che spetta a un giudice ordinario a dirimere la questione.

### IN BREVE

#### Marchini: nessun ruolo in Abn o Telecom

Il costruttore Alfio Marchini ha smentito, in una nota, di avere alcun ruolo sia nell'operazione Olivetti-Telecom, sia in quella Abn-Ambro-Banca di Roma. La smentita si riferisce ad un articolo pubblicato dal settimanale Panorama. Nella nota Marchini precisa «di non avere alcun ruolo nell'operazione Olivetti-Telecom e in particolare di non aver mai avuto il piacere di conoscere il dottor Roberto Colaninno». Inoltre sostiene di «non aver incontrato né avuto colloqui con il dottor Gilberto Gabrielli sulla tema Abn-Ambro-Banca di Roma. Operazione, questa - conclude - che in qualità di consigliere di amministrazione della banca ho semplicemente approvato e pienamente condiviso».

#### Incontro al vertice Comit-Banca di Roma

Comit e Banca di Roma continuano a sondare il terreno per valutare fino in fondo se esistono possibilità di accordo. I vertici delle banche hanno avuto ieri un nuovo scambio di vedute: un incontro interlocutorio che avrà all'indomani l'accordo sottoscritto tra la Banca di Roma e gli olandesi dell'Abn-Ambro che potrebbe aver rimescolato le carte del matrimonio fino ad allora annunciato. L'istituto capitolino ha più volte ribadito che non ci sono preclusioni a future mosse comuni, a patto però che si parli di fusione. Strada non condivisa dalla Comit che preferirebbe tappe di avvicinamento progressive, scandite soprattutto dalla verifica contabile. L'incontro, non confermato ufficialmente, sarebbe servito a chiarire le posizioni delle due parti, anche in vista del consiglio di amministrazione e comitato esecutivo della Comit, convocati per giovedì 18 marzo per l'esame del bilancio '98. Ad accelerare un chiarimento potrebbero essere intervenute le voci di scalata che in questi ultimi giorni hanno interessato la Banca Commerciale oggetto del desiderio di Unicredit Italiano. Comit resterebbe l'unica banca «single» italiana.

#### Tute blu: ancora scioperi da Rivalta a Melfi

«Una partecipazione come non si vedeva da qualche tempo». Così Fim, Fiom e Uilm milanesi hanno definito la manifestazione di ieri mattina a Sesto San Giovanni per il rinnovo del contratto. Secondo le fonti sindacali, al corteo hanno partecipato 1.200 lavoratori. Le agitazioni delle tute blu comunque non si fermano. Mercoledì 17 altri scioperi in programma tra cui l'Alfa di Arese e l'Italtel di Castelletto presiedevano la sede Rai. Giovedì telefonici Omnitel e Infostarda e l'Olivetti. Ieri hanno scioperato quattro ore anche gli stabilimenti Fiat di Mirafiori di Rivalta a Torino. Anche dipendenti dello stabilimento Fiat di Melfi (Potenza) e delle 21 aziende dell'indotto hanno scioperato per quattro ore, aderendo secondo i sindacati all'80 per cento.

#### Alleanze estere per Bnp se fallisce con Paribas

La Banque nationale de Paris potrebbe cercare alleanze all'estero se la doppia offerta su Paribas e Société Generale dovesse fallire. Lo ha detto il presidente dell'istituto, Michel Pebereau. «È sempre possibile fare alleanze con altre banche in ogni paese del mondo», ha detto Pebereau. «Siamo la più grande banca francese per capitalizzazione e redditività, siamo una società che è molto richiesta», ma ha continuato «abbiamo scelto un'altra via, per creare un grande campione francese, perché è una buona soluzione per il settore bancario francese e per l'occupazione in Francia». Pebereau ha inoltre ribadito che l'offerta non è ostile.

# Telefonate urbane più care?

## Nuove voci di possibili aumenti. L'Authority smentisce

### BIANCA DI GIOVANNI

**ROMA** È ancora tutto allo studio, ma già filtra qualche voce dalle stanze dell'Autorità per le Tic. Questa volta non si tratta delle tariffe telefoniche fisso-mobile (che si conosceranno martedì), ma delle «semplici» urbane. Anche le chiamate in città (fisso-fisso), infatti, sono in via di revisione, nell'ambito del generale riequilibrio tariffario (da effettuarsi entro luglio '99) che Telecom Italia deve mettere in atto su richiesta dell'Unione europea. Un ribilanciamento che, a quanto pare, porterà a un aumento tra il 17 e il 32 per cento delle chiamate città-

dine. Almeno stando alle indiscrezioni trapelate ieri, e subito smentite «con fermezza» (afferma una nota) dall'organismo guidato da Enzo Cheli. «Tutto è ancora allo studio - continua la nota - Le proposte sono ancora all'esame di un gruppo tecnico di lavoro e saranno quanto prima portate all'esame del Consiglio». Insomma, niente di ufficiale. Malevoci delineano già cosa bolle nella «cucina» dell'Autorità. Sarebbero allo studio cinque diverse soluzioni, assai complesse, ma che porterebbero tutte ad un aumento delle urbane attorno al 30 per cento. Contemporaneamente agli aumenti, però, si ridurrebbe anche il numero delle

### LE NUOVE TARIFFE

Si parla di rincari dal 17 al 32% Martedì consumatori dal Garante

aree locali (attualmente sono 696), che andrebbe a coincidere con quello dei distretti (232), con l'introduzione della tariffa di prossimità (tra aree contigue dello stesso distretto). Una «manovra geografica» che potrebbe far risparmiare agli utenti tra gli 800 e i 1.500 miliardi l'anno sulla «voce» interurbane. L'aumento previsto sulle urbane, quindi, servirebbe a compensare in parte

le riduzioni su quelle chiamate che oggi sono interurbane e dopo non lo saranno più, lasciando in sostanza invariata la bolletta media. Non solo. Che le urbane debbano costare di più lo chiede anche la Commissione europea, che da tempo ha segnalato un costo troppo basso sul traffico cittadino, squilibrato rispetto a quello sulle internazionali. La questione infiamma le associazioni dei consumatori (che da tempo chiedono l'abolizione degli attuali distretti), le quali sono state convocate dall'Authority martedì prossimo, in coincidenza con l'annuncio delle tariffe fisso-mobile.

Con la revisione dei costi sul traffico cittadino, l'Authority si appresta a completare la seconda tranche dell'intero riequilibrio tariffario, disegnato su tre tappe fondamentali. La prima, entrata già in vigore nel gennaio scorso, ha riguardato le chiamate interurbane e le internazionali, che hanno subito sostanziosi ribassi. Le chiamate verso l'Europa continentale e Nord America sono calate del 24 per cento, quelle verso l'America del Sud del 23, verso Cuba e Filippine del 21, e Australia e Giappone del 20. Oggi è la volta delle urbane, che dovrebbero essere «rivate» entro aprile. L'ultima tappa riguarderà l'introduzione della tariffa a tempo che sostituirà gli attuali scatti.

### AZIONI

Nome Titolo	Prezzo	Var. %	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
A MARCIA	0,25	-	0,24	0,27	477
ACQ NICOLAY	2,00	-0,99	1,94	2,38	3898
ACQUE POTAB	3,70	1,27	3,50	4,44	7164
AEDS	7,84	-0,56	6,38	7,94	15250
AEDES RNC	3,92	-	3,15	4,21	7582
AEM	2,17	0,28	1,93	2,38	4221
AEROP ROMA	7,59	-0,41	6,75	7,65	14725
ALITALIA	3,28	-2,06	3,07	3,55	6463
ALLENZA	10,69	0,57	9,34	12,93	20892
ALLENZA RNC	6,21	-2,05	6,10	7,72	12276
ALLIANZ SUB	10,00	0,98	9,43	10,75	19545
AMGA	0,91	-0,01	0,90	1,22	1768
ANSALDO TRAS	1,33	-0,15	1,31	1,65	2562
ARQUATI	1,11	0,82	1,02	1,29	2132
ASSITALIA	5,40	1,98	4,69	5,77	10446
AUSILIARE	3,36	-	3,36	3,36	6506
AUTO TO MI	5,05	-0,77	4,41	5,15	9825
AUTOSRIL	9,06	1,46	8,10	9,21	17595
AUTOSTRAD	7,32	-1,81	5,09	8,03	14338
B AGR MANT W	1,10	1,95	1,08	1,37	0
B AGR MANTOV	13,76	2,42	13,28	14,38	25940
B DESIO-BR	3,37	-2,26	3,11	3,54	6562
B FIDURAM	5,32	-2,30	5,05	6,67	11033
B INTESA	5,16	-2,99	4,11	5,36	10194
B INTESA R W	0,51	-0,90	0,47	0,60	0
B INTESA RNC	2,46	-1,21	2,15	2,78	4829
B INTESA R W	1,09	-0,81	0,81	1,16	0
B LEGNANO	5,85	-1,63	4,96	5,93	11416
B LOMBARDA	12,73	-2,07	11,50	13,56	25565
B NAPOLI	1,23	-0,80	1,10	1,27	2430
B NAPOLI RNC	1,14	1,43	1,07	1,19	2211
B ROMA	1,40	-0,50	1,24	1,50	2763
B SARDEG	16,01	-1,21	13,28	16,52	31370
B TOSCANA	4,88	-0,43	4,36	4,92	9470
BASSETTI	5,35	-0,45	4,94	6,20	10359
BASTOGI	0,07	1,09	0,06	0,07	125
BAYER	34,35	2,35	30,37	37,35	66530
BAYERSCH	4,59	1,62	4,18	5,63	8860
BCA CARGIE	8,10	0,12	7,52	8,40	15880
BCO CHIAVARI	3,19	0,22	2,84	3,22	6177
BEGHELLI	1,97	-0,25	1,89	2,22	3822
BENETTON	1,48	-1,10	1,41	1,81	2966
BIM	3,80	-1,30	3,45	3,96	7358
BIM W	0,75	-0,85	0,64	0,85	0
BINDA	0,02	-	0,02	0,02	36
BNA	2,28	0,13	1,29	2,28	4413
BNA PRIV	1,19	0,85	0,81	1,19	2287
BNA RNC	0,81	-2,89	0,72	0,92	1567
BOERO	6,70	-	6,00	6,70	12973
BON FERRAR	8,02	-2,20	7,60	8,70	15906
BREMBO	11,83	-1,38	9,38	12,06	23003
BROSCH	0,22	-0,14	0,18	0,28	427
BROSCH W	0,06	-0,88	0,05	0,06	0
BUFFETTI	3,34	-0,68	2,98	3,93	6457
BULGARI	4,63	-1,78	4,50	5,96	9100
BURGO	5,93	-0,28	4,82	5,73	10894
BURGO P	7,88	-	6,82	8,39	13939
BURGO RNC	7,20	-	6,37	7,20	13883
C CAFFARO	1,00	-1,47	1,01	1,26	1958
C CAFFARO R	1,19	-	1,12	1,27	2294
CALCEMENTO	0,98	-0,18	0,98	1,21	1916
CALP	2,66	-1,12	2,59	3,23	5133
CALTAGIR R	0,83	-	0,80	0,93	1595
CALTAGIRONE	0,95	-1,86	0,86	0,97	1818

Nome Titolo	Prezzo	Var. %	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
CAMFIN	1,71	0,59	1,69	1,95	3297
CARRARO	4,35	1,80	4,01	5,09	8429
CASTELGARDEN	2,87	1,34	2,72	3,12	5538
CEM AUGUSTA	1,65	-	1,59	1,79	3195
CEM BARL RNC	3,25	-	2,72	3,35	6293
CEM BARLETTA	3,53	-	3,00	4,00	6996
CEMBRE	2,81	-2,66	2,75	3,09	5352
CEMENTIR	0,92	-0,84	0,77	0,96	1792
CENTENAR ZIN	0,13	0,80	0,12	0,16	244
CIGA	0,64	-0,66	0,61	0,71	1258
CIGA RNC	0,85	-0,63	0,74	0,88	1684
CIR	0,97	1,10	0,88	1,10	1874
CIR RNC	0,93	-0,55	0,85	0,99	1796
CIRIO	0,57	-0,14	0,52	0,64	1095
CIRIO W	0,22	0,32	0,21	0,28	0
CLASS EDIT	6,58	3,07	2,13	8,40	12524
CM	2,90	-2,92	2,16	2,97	5747
COFIDE	0,52	-1,38	0,50	0,71	1021
COFIDE RNC	0,50	-1,01	0,49	0,66	979
COMAU	2,35	1,64	2,17	2,78	4502
COMIT	6,60	-2,00	5,26	6,79	13033
COMIT RNC	5,48	-0,05	4,47	5,49	10524
COMPART	0,66	-0,06	0,54	0,74	1317
COMPART RNC	0,59	-1,44	0,54	0,67	1151
CR BERGAM	19,48	-0,49	15,40	19,79	37980
CR FALD	2,60	9,48	2,00	2,49	4817
CR VALTEL	9,86	-1,39	8,56	10,04	19430
CREDEM	2,82	1,11	2,50	2,99	5441
CREMONINI	2,27	-0,18	2,13	2,88	4399
CRESP	1,59	-1,08	1,59	1,88	3100
CSP	4,62	0,70	3,48	5,50	8946
CUCURINI	0,75	-	0,71	0,86	1449
D DALMINE	0,23	0,18	0,21	0,27	447
DANIELI	4,83	-0,39	4,75	6,33	9397
DANIELI RNC	2,58	-1,72	2,54	3,40	5073
DANIELI W	0,47	-0,28	0,47	1,14	0
DANIELI W3	0,58	-0,97	0,58	0,74	0
DE FERRARI	1,87	3,32	1,81	2,01	3559
DE FERRARI RNC	3,85	-	3,78	4,15	7309
DEROMA	5,68	0,18	5,67	6,60	10996
E EDISON	8,49	-3,08	8,21	11,69	17014
EMAK	1,91	-0,68	1,87	2,17	3716
ENI	5,71	-1,81	5,10	5,90	11259
ERG	3,17	-0,13	2,67	3,30	6188
ERICSSON	34,61	0,12	34,08	39,22	67189
ERID BEG SAY	127,03	-0,48	124,64	158,44	251270
ESATO	2,02	0,65	1,93	2,27	3933
ESPRESSO	10,06	0,90	7,89	11,84	19502
F FALCK	7,05	-0,70	6,60	7,46	13884
FALCK RNC	7,13	-	6,90	7,50	13806
FIAT	3,08	-	2,90	3,20	5964
FIAT	2,79	0,36	2,63	3,38	5518
FIAT PRIV	1,43	-0,07	1,36	1,86	2808
FIAT RNC	1,50	-0,27	1,46	1,91	2945
FIN PART	0,51	0,97	0,50	0,64	995
FIN PART PNI	0,30	-2,40	0,30	0,38	596
FIN PART RNC	0,35	-	0,35	0,42	671
FIN PART W	0,06	-	0,06	0,09	0
FINARTE ASTE	1,35	1,12	1,04	1,36	2595
FINCASA	0,22	0,46	0,21	0,26	426
FINMECC RNC	0,74	-1,89	0,71	0,83	1423
FINMECC W	0,06	-0,79	0,06	0,08	0
FINMECCANICA	0,99	-2,56	0,86	1,11	1938
FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121
FINREX RNC	-	0,00	-	0,00	0
FOND ASS	4,61	0,68	4,21	5,51	9002

Nome Titolo	Prezzo	Var. %	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
FOND ASS RNC	3,34	-0,42	3,10	4,09	6479
GABETTI	1,28	-3,40	1,21	1,45	2492
GARBOLI	0,95	-	0,90	1,18	1841
GEFRAN	3,15	-0,85	3,11	3,57	6167
GEMINA	0,56	-1,37	0,53	0,65	1095
GEMINA RNC	0,68	-3,16	0,65	0,76	1297
GENERALI	36,57	0,66	33,41	40,47	71448
GENERALI W	42,75	2,72	38,86	46,48	0
GEWISS	17,44	0,89	15,60	18,08	33743
GILDEMESTER	2,96	-0,27	2,79	3,19	5737
GIM	0,82	-0,02	0,73	0,92	1603
GIM RNC	1,35	3,05	1,24	1,36	2608
GIM W	0,08	28,85	0,04	0,15	0
GRANDI VIAGG	0,99	0,41	0,86	1,16	1998
H HDI RNC	0,60	-1,89	0,53	0,65	1177
H HDI RNC	0,46	0,33	0,44	0,53	878
I IORA PRESSE	1,95	-0,26	1,92	2,18	3751
IFI PRIV	13,92	-1,10	12,04	17,11	27230
IFIL	3,22	2,55	2,88	3,91	6248